

La tradizione del nuovo

Collana del Centro internazionale di
Scienze Semiotiche "Umberto Eco"
fondata da Paolo Fabbri
diretta da Gianfranco Marrone

The logo consists of five horizontal wavy lines of varying lengths, stacked vertically.

luca
sossella
editore

Roman Jakobson

Lo sviluppo della semiotica

introduzione e cura
di Pierluigi Basso Fossali

Rimettere nel circolo del dibattito italiano il saggio di Roman Jakobson *Lo sviluppo della semiotica* appare nel contempo un dovere e uno sprone: un dovere perché in questo contributo mirabile Jakobson mostra delle interazioni tra il pensiero di Peirce, gli scritti autografi di Saussure e Husserl che sono oggi di strettissima attualità; uno sprone perché il progetto semiotico è affermato con una tale forza – perentoria, limpida, autorevole – che, a fronte dell'appello esplicito alle “menti più ardite” di oggi, essa colma l'eventuale difetto rispetto a tale, generosa qualificazione.



Algirdas J. Greimas

Del senso

introduzione e cura
di Alessandro Zinna

L'operazione di riproporre la pubblicazione del testo introduttivo alla raccolta di saggi *Du sens* a quasi cinquant'anni dalla sua apparizione, oltre a trovare una motivazione nella difficoltà di reperire l'edizione ormai esaurita, costituisce un'occasione per tracciare il percorso di una ricerca che, in questo lasso di tempo, ha fatto proseliti ed è diventata una scuola di pensiero riconosciuta e accreditata nel mondo.



Ernst Cassirer Lo strutturalismo nella linguistica moderna

introduzione e cura

di François Rastier

Il maggior studioso del pensiero simbolico, Ernst Cassirer, ha pubblicato questo testo nel 1945, sul primo numero di "Word", Journal of the Linguistic Circle of New York, con Roman Jakobson e Claude Lévi-Strauss. Vi si trova tracciato lo schema fondante del pensiero strutturalista e della sua connessione alla linguistica saussuriana.

Nell'ampia, magistrale introduzione, il semiologo François Rastier ricostruisce il paradigma e la successione delle ricerche sulla significazione, i contrasti teorici e i suoi esiti attuali. In una breve nota Paolo Fabbri prolunga l'effetto di Cassirer sul pensiero estetico di Nelson Goodman. Il contributo di Cassirer è tradotto da Salvatore Veca e quello di Rastier da Gianfranco Marrone.



Paolo Fabbri Le comunicazioni di massa in Italia

introduzione e cura

di Gianfranco Marrone

In piena euforia strutturalista – è il 1973 – la sociologia sembra essere in crisi, soprattutto per quel che riguarda la lettura critica dei media. Ma nel momento in cui volge la propria attenzione alle comunicazioni di massa, osserva Fabbri in questo saggio seminale, essa è come costretta a fare i conti col problema del senso e dei testi che lo supportano, ossia con i fenomeni specifici studiati dalla scienza delle significazioni. Ne viene fuori un'ipotesi socio-semiotica forte, come studio dei contenuti mediatici e di quegli attori sociali che, trasmettendosi reciprocamente, riescono a metterli in condizione di significare.

€ 9,00

ISBN 978-88-973-5659-2



Umberto Eco Simbolo

introduzione e cura
di Paolo Fabbri

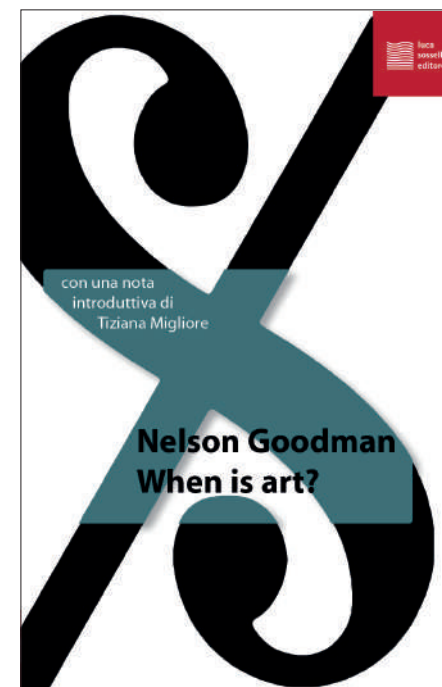
Nella cultura contemporanea, tra edonismo e spiritualismo, il concetto polivalente di Simbolo “realizzazione significativa del sensibile, manifestazione e incarnazione del significato” ci promette un nuovo senso e valore. Di questo termine, usato indifferentemente nell’astrazione logica e scientifica come nella teologia e la mistica, Umberto Eco ha proposto una nuova, originale caratterizzazione: il suo “modo simbolico” è collocato e definito all’interno del paradigma semiotico (Saussure e Peirce, Todorov e Kristeva). Nella foresta dei simboli, tra antropologia e filosofia, Umberto Eco ha distinto il segno e la metafora, l’emblema e l’allegoria, con un’attenzione particolare al mito e al rituale, alla composizione poetica e all’epifania artistica. Questo testo importante nell’evoluzione dell’estetica di Eco – dopo l’*Opera Aperta* – è rimasto inascoltato e il concetto di simbolo mantiene tutta la sua ambivalenza linguistica e culturale. Nell’introduzione Paolo Fabbri, ne riprende criticamente i metodi e i risultati.



Nelson Goodman When is art?

introduzione e cura
di Tiziana Migliore

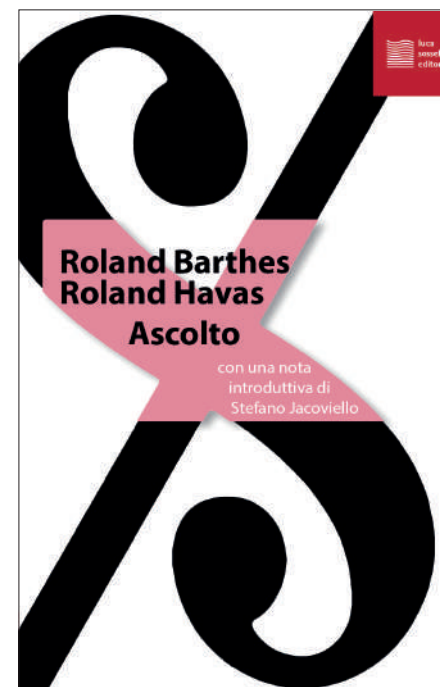
Nelson Goodman ha fondato all'Università di Harvard, alla Harvard Graduate School of Education, un master interdisciplinare sullo sviluppo dei processi cognitivi attraverso le arti, *Project Zero*, che oggi festeggia cinquant'anni di attività. Questo saggio, per la prima volta autonomo e in una nuova traduzione italiana, è il cardine del suo investimento semiotico ed estetico sulle arti. Goodman sposta la domanda dal "che cosa è l'arte" al "quando è arte". Si chiede quali siano i "sintomi" dell'esperienza estetica e li individua. L'opera è corretta, e in funzione di questo "bella", se è una *forma simbolica*, quando cioè le caratteristiche che presenta, sintattiche e semantiche, rendono intelligibili proprietà del mondo, migliorano le capacità di comprensione e affinano le sensibilità. *When is art?* offre strumenti di lettura per distinguere l'opera dalla "trovata" e dall'informazione fasulla.



Roland Barthes Roland Havas Ascolto

introduzione e cura
di Stefano Jacoviello

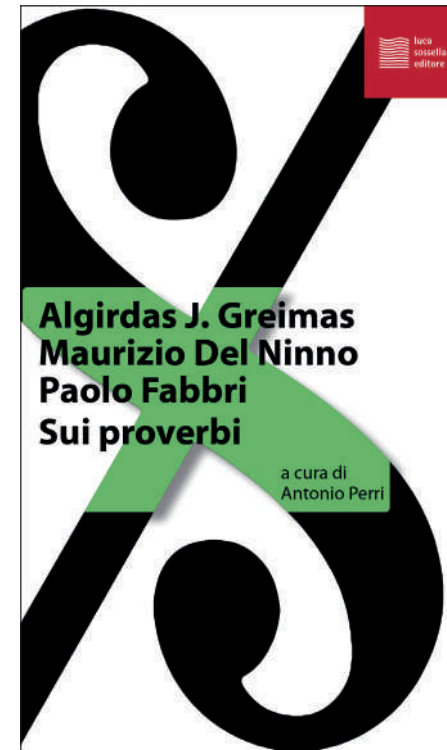
L'ascolto dà al suono un corpo sensibile da esplorare, perché vi si possa ritrovare tracce di spazio e di tempo, indizi di esperienze vissute, ritmi, consonanze, e segni da decifrare. L'ascolto mette in comunicazione due soggetti, li assicura di esistere l'uno per l'altro, e poi concede loro di sondare oltre la grana della voce i segreti del cuore. *Ascolto* è un testo (spesso citato, ma raramente letto) che Roland Barthes scrisse nel 1976, quattro anni prima della morte, in collaborazione con Roland Havas. Un piccolo saggio fondamentale in cui si affronta la pratica dell'ascoltare in tutte le sue accezioni, sullo sfondo del vivere quotidiano, della religione, delle arti e degli studi letterari. Poche pagine importanti e ancora attuali, dove la semiologia incontra l'estetica e la psicanalisi, aprendosi alla ricerca dei rapporti fra senso, potere e desiderio.



**Algirdas J. Greimas,
Maurizio Del Ninno,
Paolo Fabbri**
Sui proverbi

introduzione e cura
di Antonio Perri

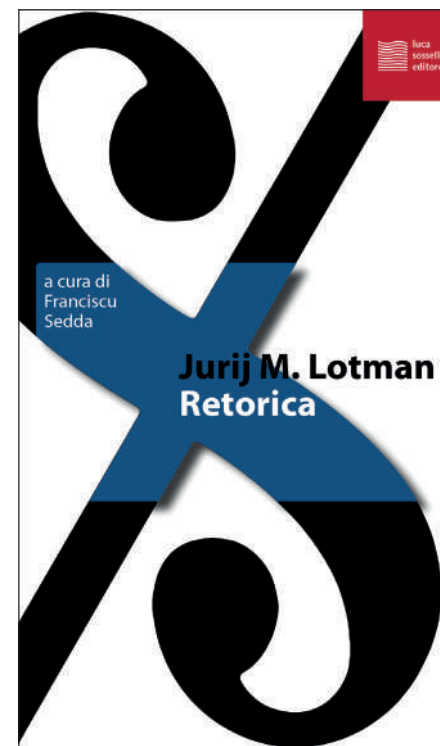
Anche se non tutti i proverbi sono proposizioni verificabili è certo che mettono in gioco meccanismi di inferenza per giungere a giudizi e a conclusioni “d’esperienza”, in condizioni di incertezza. Non sono affatto un indice di “mentalità primitiva”; sono un giudicare svelto e frugale che svolge una funzione euristica, quando teorie non ancora formalizzate e informazioni incomplete non consentono conclusioni certe. Un bricolage opportunistico, concettuale e pratico che ridefinisce le situazioni e orienta senza assolutismo verso scelte e soluzioni. I proverbi possono essere usati strategicamente per consolidare argomenti e prevalere su controdeduzioni. Danno senso ai segni manifestati usando come premesse la *doxa* delle esperienze accumulate e delle circostanze tipificate, ma possono introdurre riserve a deduzioni logiche sbrigative e premature. Ci sono proverbi “relativisti” che proteggono le generalizzazioni da imprevedute circostanze empiriche e altri che mettono in guardia dalle apparenze “normali” nelle condizioni estreme e singolari. — Paolo Fabbri



Jurij M. Lotman Retorica

introduzione e cura
di Franciscu Sedda

Il dinamismo dei sistemi e della storia si ottiene, secondo Lotman, attraverso la “congiunzione dell’incongiungibile”, attraverso “intersezioni di spazi semantici” distinti se non incompatibili, che aprono campi di possibilità inattese, avviano processi che ridisegnano l’esistente. L’esplosione del nuovo, il divenire, appaiono dunque intimamente retorici, innervati da una retoricità che è, nella sostanza, un altro nome per i processi creativi. Ecco perché risulta interessante tornare su questo saggio – nato come una voce enciclopedica – e sul modo in cui Lotman, affrontando il tema della retorica, è portato a ritessere e ripensare alcuni snodi essenziali dello studio semiotico dei linguaggi e delle culture. Per Lotman studiare la retorica significa studiare come si crea qualcosa che non si potrebbe creare altrimenti. Significa andare alla radice di un pensiero creativo il cui ambito d’azione va ben al di là della sfera dell’arte, e attraversa ogni campo del vissuto e così pure il campo scientifico.



Luis J. Prieto
Soggetto e oggetti
introduzione e cura
di Emanuele Fadda

È un oggetto solo ciò con cui facciamo qualcosa. Se Barthes ha spiegato che ogni strumento è segno, Prieto mostra che è vero anche il contrario: ogni segno è (una specie di) strumento. Noi *facciamo cose assieme* (e anche dire è fare – per Prieto non meno che per Wittgenstein o per Austin), e in questo fare “nascono” gli oggetti. Se un leone potesse parlare, noi non lo capiremmo (perché è immerso in un mondo – o in una *Umwelt* – da leone); ma se noi ci capiamo con gli altri umani è anche perché il linguaggio rinforza il nostro mondo-da-umani, fatto di pratiche condivise e oggetti che vi trovano senso (perché ritagliati dall’indistinto individuando un insieme di elementi pertinenti). La responsabilità del linguista rispetto alla lingua-dei-parlanti si trasforma nella corresponsabilità dell’essere umano rispetto al *suo* mondo, cui deve dare forma e senso ogni giorno, per viverci con i suoi sodali. Datemi una leva e vi solleverò il mondo, diceva Archimede. Diamoci una pertinenza, e ne faremo uno, risponderemo con questo saggio di Luis Jorge Prieto divenuto un piccolo classico.



Hubert Dreyfus Dal principiante all'esperto

introduzione e cura
di Dario Mangano

Questo saggio scritto nel 1985 muove da una domanda tuttora decisiva: quali abilità umane possono acquisire le macchine? Per rispondere il filosofo Hubert Dreyfus parte

dalla descrizione del modo in cui gli esseri umani apprendono una nuova competenza: non procedendo direttamente da un saper fare basato su una serie di regole a uno basato sull'esperienza, ma passando attraverso cinque stadi di percezione di un compito, e cinque modi di prendere decisioni. L'aspetto fondamentale di questo processo è che più si progredisce lungo la scala della competenza, minore è il ricorso alle regole e al calcolo, maggiore il ruolo della memoria e dell'intuizione: se il principiante somiglia a una macchina che segue acriticamente delle istruzioni, l'esperto è la sintesi delle facoltà intellettive umane, che fondono razionalità e creatività.

Oggi che l'intelligenza delle macchine sembra farsi sempre più esperta e intuitiva, diventa prezioso rileggere questa acuta riflessione sui tratti specificamente umani dell'apprendimento.



uscita giugno 2023

Steven Shapin

La dieta dei filosofi

Introduzione e cura
di Ilaria Ventura Bordenca

Steven Shapin, storico e sociologo della scienza, si occupa di indagare i presupposti e i meccanismi del discorso scientifico: come si forma, trasforma e riforma le relazioni sociali, i rapporti di potere, la moralità, le gerarchie politiche e religiose. Ma Shapin è forse l'unico a essersi occupato in maniera sistematica e approfondita di storia della dietetica con l'obiettivo di connettere dietetica, medicina e costruzione del sapere scientifico. Proponiamo qui due dei saggi di Shapin: *The Philosopher and the Chicken*, sul rapporto tra cibo e conoscenza, mondanità e ascesi filosofica, luoghi comuni sulla vita dei filosofi e questioni fondamentali di costruzione del sapere; e *How to Eat Like a Gentleman* sulle relazioni tra dietetica e moralità, ovvero sulla gestione pubblica dei piaceri (mangiare, bere, fumare ecc.) e sulla relazione tra potere e medicina nell'Inghilterra della prima modernità. Shapin indaga i regimi dietetici, in particolare quelli di alcuni soggetti ritenuti di spicco nelle società moderne, i sapienti, i filosofi, e gli uomini pubblici di buon esempio, come i gentlemen inglesi del Seicento, al fine di ricavare i presupposti epistemologici della scienza stessa in una data epoca: il modo in cui viene gestito il regime alimentare e soprattutto chi detiene il sapere su di esso.

uscita giugno 2023

Jacques Fontanille

Rifare il sociale, ripensare la sociosemiotica.

Problemi e metodi

Introduzione e cura
di Gianfranco Marrone

Il libro di Jacques Fontanille che proponiamo è la versione italiana di una conferenza tenuta presso l'Università di Urbino, per iniziativa del Centro internazionale di scienze semiotiche 'Umberto Eco', il 15 settembre del 2022. In Italia il dibattito fra semiologi e sociologi è da tempo aperto, quanto meno dalla fondazione – trent'anni fa – dei corsi di laurea in Scienze della comunicazione, e per quanto in modo altalenante comunque prosegue; ma in Francia le cose stanno diversamente: la semiotica dialoga con la linguistica nelle sue varie declinazioni, con la mediologia e in parte con la teoria e la critica letterarie, laddove la prospettiva sociosemiotica, inaugurata da Eric Landowski, guarda soprattutto alle scienze politiche. Così Fontanille ha per lo più esplorato altri territori, altri saperi, altre problematiche semiotiche, tenendo a lungo sullo sfondo le questioni relative alla socialità, alla politica, alla cosa pubblica.

Resta un problema di fondo, quello discusso in questo libretto: quali sono i presupposti epistemologici della sociosemiotica e, in generale, delle scienze sociali? Che cosa esse intendono, esattamente se pure implicitamente, per sociale?

uscita giugno 2023

Louis Marin

Attraverso i segni

Introduzione e cura
di Mirco Vannoni

Il libro è la traduzione di una intervista che Louis Marin ha rilasciato a Francesca Piolot per France Culture. Edito nel 2019 viene oggi proposto al pubblico italiano con la volontà di mostrare l'ampiezza di interessi di un *maître à penser* di spicco di quell'avventura intellettuale che fu lo strutturalismo francese. Infatti, sebbene Marin abbia per lungo tempo frequentato l'Italia, ancora oggi la sua ricezione è molto limitata e a favore quasi esclusivo per le sue ricerche sulla rappresentazione visiva.

Attraverso i segni non ha il tono del saggio accademico, è una cartografia fatta di digressioni e attraversamenti dei vari ambiti del sapere che Marin ha spesso valicato con la propria ricerca. Il volume si presenta come un ritratto degli interessi e degli orizzonti di ricerca di Marin, dell'effervescenza del suo pensiero critico e del rigore di un "metodo di lavoro" in grado di travalicare le frontiere dei vari campi disciplinari: uno studioso di storia dell'arte, ma anche delle scienze sociali tout court. Chiude il volume il saggio *Il potere delle immagini*.

uscita giugno 2023

Groupe d'Entrevignes

Il gioco del senso nella narrazione della Torre

di Babele Introduzione
e cura di Anna Varalli

Il Groupe d'Entrevignes era una équipe di biblisti e semiologi che collaboravano, a Lione, con il Centro per l'Analisi del Discorso Religioso (CADIR) e con la rivista «Sémiotique et Bible». Il primo incontro tra biblisti e semiologi risale al 1968, durante le tre giornate di lavoro che coinvolsero una trentina di biblisti e A.J. Greimas con un gruppo di allievi del suo seminario. Il libro è la traduzione di un "esercizio pratico" di analisi del testo biblico pubblicato nel 1979.

L'episodio della Torre di Babele sviluppa un percorso che si snoda intorno al linguaggio, alla capacità di comunicare reciprocamente attraverso una sola lingua, e quindi viene letto anche come il racconto della nascita dei linguaggi. Dal momento in cui Dio ha confuso e disperso le comunità, ogni parola è diventata incomprensibile: l'uomo vive da allora "in uno stato di traduzione di testi, di trasmutazione di segni". Babele è quindi la fonte della diversificazione e della molteplicità dei sistemi semiotici e di tutti i segni in cui la traduzione è l'unica alternativa possibile alla mancanza di una sola lingua comune.

La tradizione del nuovo

Collana del Centro internazionale di
Scienze Semiotiche "Umberto Eco"

Le tradizioni culturali e scientifiche vanno ritracciate e reinventate: il loro senso cambia secondo le conoscenze del presente e le proiezioni nel futuro.

La tradizione del nuovo presenta i testi emergenti della tradizione semiotica, pubblicati ma da tempo non disponibili. Una nuova veste per riconoscere e ripensare scoperte e ricerche del passato prossimo sulle forme e le forze del linguaggio e del segno. E formulare nuove previsioni, retrospettive e proiettive, sui sistemi e processi di significazione.



Centro
internazionale
Scienze
Semiotiche
"Umberto Eco"

